UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
DIPARTIMENTO DI DIRITTO PUBBLICO ITALIANO E SOVRANAZIONALE

PoliS Lombardia

Regione Lombardia

PoliS AI NEWS

Newsletter sull'Intelligenza Artificiale
a cura di PoliS-Lombardia

Anno III – n. 10/2026

In questo numero
In evidenza
Focus
Normativa
Applicazioni alla Pubblica Amministrazione
AI in pillole
Notizie
Commenti
Corsi, convegni e pubblicazioni

In questo numero

In che modo l'AI sta trasformando le scienze politiche e, soprattutto, il funzionamento dei governi? Ne parliamo nella sezione "In Evidenza" grazie ad uno studio **(ancora inedito)** che ne analizza l'impatto sulle

Pubbliche amministrazioni (rischi compresi), insieme ad un resoconto degli **Stati Generali sull'AI organizzati da Regione Lombardia**. Chiudono la sezione un approfondimento del **legame tra la salute mentale dei più giovani e la dipendenza da Intelligenza artificiale** e un'indagine su come l'AI possa far risparmiare tonnellate di carburante alle compagnie aeree e navali (una benedizione, vista la crisi energetica in corso). Col "Focus" entriamo nel merito dell'**accordo politico – ancora provvisorio, ma significativo – raggiunto in Europa per modificare l'AI Act.** In "Normativa" viene esplorata **la norma UNI 11621-8** sui nuovi profili professionali dell'AI e la **modifica al codice dei contratti pubblici per disciplinare l'uso dell'AI**. Nella "Pillola" una riflessione **sul concetto di p(Doom),** ovvero sul rischio che l'AI generale provochi danni in larga scala per l'umanità. Poi, come sempre, esempi, applicazioni alla PA, notizie e commenti. Buona lettura!

In evidenza

L'algoritmo nella macchina pubblica: un libro racconta l'AI nei governi

Il **70% dei Paesi dell'Ocse usa l'AI per i processi amministrativi interni**, **il 67% per la progettazione e l'erogazione dei servizi pubblici** e **il 33% per sviluppare le politiche**. È a partire da questa consapevolezza che si sviluppa il quarto capitolo del volume (ancora inedito) *Artificial Intelligence, Politics, and Political Science* della Cambridge University Press, di cui è stata resa disponibile una bozza pochi giorni fa, vista la rapida evoluzione degli argomenti trattati.

Il **quarto capitolo,** in particolare, si occupa dell'**impatto dell'Intelligenza artificiale sul funzionamento dei governi e delle PA**, indicando esempi e casi e classificando le applicazioni a seconda della funzione che svolgono: **definizione delle politiche pubbliche**, **erogazione dei servizi pubblici e gestione organizzativa**.

Tra le **implementazioni di AI per il policy-making** c'è la **stesura di bozze legislative,** come nel **caso del Comune di Porto Alegre in Brasile** che **ha approvato all'unanimità** una proposta di legge che poi si è scoperto essere stata scritta *in toto* con ChatGPT. Ci sono poi **usi più predittivi**, come quello dell'**agglomerato di 27 Comuni francesi di Parigi-Saclay** che impiega un **gemello digitale**, Twin 2030, **per simulare scenari energetici futuri**, **supportando le decisioni dei policymakers** in ambito urbanistico.

Per quanto riguarda l'**erogazione di servizi pubblici,** l'AI viene spesso usata come **supporto ai cittadini**: in **Finlandia**, **l'istituto previdenziale Kela usa un chatbot** multilingue **per aiutare a trovare informazioni sui sussidi**, compilare le domande e ricevere suggerimenti. Ma anche per **controllare l'accesso alle prestazioni sociali**: è il caso di **alcuni Stati americani che, col programma WISeR** (Wasteful and Inappropriate Service Reduction), stanno integrando nel Medicare tradizionale **un sistema di autorizzazione preventiva per identificare le richieste di rimborso inappropriate.** L'AI torna utile anche per **individuare i beneficiari potenziali dei programmi assistenziali**: in **Togo**, dati satellitari e telefonici vengono analizzati con tecniche di machine learning per destinare aiuti economici fino a più del doppio delle persone vulnerabili.

Poi c'è la **gestione organizzativa e il management interno**. Il capitolo cita vari esempi: dagli LLM impiegati dai funzionari pubblici per **scrivere relazioni, lettere e promemoria** (Regno Unito) al **chatbot per aiutarli nell'attività di ricerca** (Canada), passando per il **miglioramento dei processi** dove l'AI viene usata, ad esempio, per **automatizzare gli appalti pubblici** (Michigan, Usa) o per scoprire reati di insider trading (Usa) fino all'**analisi di immagini satellitari** con tecniche di computer vision per monitorare le aree a rischio di deforestazione, gli incendi e le attività illegali (Brasile).

Tutte queste applicazioni però non sono estranee da **rischi**. Uno su tutti è la **difficile conciliazione tra i valori che le PA devono perseguire e l'AI,** che tende appunto ad appiattirli in metriche imperfette, dando luogo al fenomeno del *"reward hacking"* per cui il sistema ottimizza l'obiettivo sbagliato. È successo nel Regno Unito, dove un algoritmo usato per valutare gli studenti ha finito per penalizzare quelli più svantaggiati, declassando quasi il 40% dei voti. Come ci si può immaginare, ci sono state proteste ma per lo più indirizzate contro l'AI ("fuck the algorithm" era lo slogan) a dimostrazione di un **altro rischio ricorrente**: **la difficile attribuzione delle responsabilità**. I governi, infatti, dipendono sempre più da fornitori privati, creando un "*hollowing out*" (svuotamento) della competenza tecnica interna. Si crea così il **problema delle *"many hands"***: la complessità dello sviluppo di questi sistemi, unita alla delega delle decisioni mette in crisi le catene di responsabilità tradizionali.

Per superare questi limiti, il capitolo propone un'agenda basata su tre priorità: **"trasparenza radicale"** creando registri degli algoritmi accessibili al pubblico, **"ricostruzione della capacità statale"** attirando talenti tecnici per diventare "smart buyers" e, infine, "**l'allineamento dell'AI con i valori del servizio pubblico**" includendo i cittadini e i funzionari nel design di queste piattaforme.

*la bozza del libro *Artificial Intelligence, Politics, and Political Science*

Regione Lombardia accelera sull'AI: gli Stati Generali

«Siamo qui per delineare un futuro in cui l'**AI sia al servizio della crescita e del benessere dei nostri cittadini**». Così il **Presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana** ha aperto i lavori della **seconda edizione degli Stati Generali sull'AI che si sono svolti mercoledì 20 maggio presso Palazzo Regione Lombardia**: un'occasione di **confronto tra istituzioni ed esperti** per discuterne gli impatti sul mondo della ricerca, dell'innovazione e dell'impresa e capire come svilupparla in modo utile al territorio.

L'evento è stato promosso da **Alessandro Fermi**, **Assessore regionale all'Università, Ricerca e Innovazione** che ha sottolineato come l'ente pubblico debba «**accompagnare chi da solo non riesce a cogliere le opportunità offerte dall'AI»**, ricordando gli **investimenti regionali di oltre 450 milioni di euro** per la formazione.

Dei **bandi e delle iniziative** regionali hanno parlato anche **Elisabetta Confalonieri** (Direttore generale della Direzione Università) e **Aldo Colombo** (Vicesegretario generale) che hanno raccontato l'impegno di **Regione Lombardia per diventare un hub sull'AI, connettendo ricerca, imprese e territorio**.

Centrale è stato l'intervento di **Giorgio Parisi, premio Nobel per la Fisica nel 2021**, che ha ribadito l'importanza di «**ricostruire l'indipendenza europea dal punto di vista della tecnologia e della ricerca per progettare insieme l'AI del futuro**». Ha anche parlato della necessità di **affrontare** la «**disoccupazione al contrario**» che, questa volta, colpirà i lavoratori intellettuali e non la manodopera, pensando ad una «**riduzione dell'orario lavorativo**». Infine, **sui progetti finanziati con investimenti pubblici**, ha sottolineato come **debbano generare database opensource** e non software proprietari delle aziende: «Se si fa con i soldi pubblici, deve essere utile a tutti».

A seguire, varie **tavole rotonde** sulle **infrastrutture necessarie a rendere l'AI credibile e replicabile, sulle conseguenze per gli ambiti produttivi e la vita quotidiana,** ma anche sul **"conflitto nascosto dell'AI"** per capire **chi governerà il futuro tecnologico**.

Per approfondire:
*la pagina degli Stati Generali sull'AI
M. Surace, *A Palazzo Lombardia gli Stati Generali dell'Intelligenza Artificiale* | Lombardia Notizie, 20 maggio 2026

Quando l'AI ti fa dimenticare il reale: a rischio i più giovani

Il tema della **dipendenza dall'Intelligenza artificiale** è uscito dalle stanze chiuse degli studiosi di salute mentale ed è arrivato nelle pagine di cronaca, con il **primo paziente registrato ufficialmente in Italia**. Si tratta di una ragazza veneta di 20 anni, che si è rivolta al Serd di Mestre dopo essersi convinta che l'AI fosse l'unica in grado di capirla.

Casi simili sono stati registrati in Asia e negli Stati Uniti nel 2025, alcuni dei quali finiti con il suicidio degli adolescenti. Negli Stati Uniti esistono già studi che analizzano queste nuove forme di dipendenza. In Europa, invece, nei primi mesi di quest'anno sono state realizzate delle survey sul **rapporto fra salute mentale dei giovani e uso dell'AI**, in particolare quella conversazionale, che dà l'impressione di ascoltarti e risponderti come farebbe un essere umano.

Un'indagine commissionata da Cnil, il corrispettivo francese del nostro Garante per la protezione dei dati personali, ha esaminato la situazione in Francia, Germania, Svezia e Irlanda, intervistando 3.800 giovani fra gli 11 e i 25 anni. In base alle risposte, **1 giovane francese su 4 vive uno stato d'ansia** generalizzato, più di 2 nella fascia tra 20 e 25 anni. Non va meglio a Irlanda e Svezia, con un giovane su tre.
In Francia, se la maggioranza si rivolge per un consiglio ad amici (68%) e genitori (61%), e solo nel 51% dei casi al virtuale, **chi soffre d'ansia preferisce**, invece, **i consigli dell'algoritmo (58%, contro il 55% per amici e il 36% dei genitori)**. Tendenze confermate nelle altre tre nazioni considerate. L'utilizzo dell'AI è molto diffuso: in Francia la usano quasi 9 giovani su 10. Fra chi soffre d'ansia saliamo al 93%. In Germania, il 92% degli intervistati, in Svezia l'87% e in Irlanda l'89%.

Oltre ai classici motivi scolastici, professionali o di svago, **c'è chi sceglie l'AI per conversare o per questioni personali**. In Irlanda il 45% la usa quando si sente stressato, in Francia lo fa il 35%. Per problemi con le persone vicine, in Germania la usa il 45%, mentre in Francia uno su tre. Percentuali simili per chi è triste o in collera.

Tre giovani su 5 che usano l'AI per problemi personali la considerano una confidente, uno su due come uno psicologo. Il motivo? Pensano di sentirsi meglio, di diventare più sicuri di sé stessi e di ricevere consigli migliori rispetto a quelli umani. Insomma, **l'AI piace perché non giudica ed è sempre disponibile**.

I numeri italiani sono per il momento diversi da quelli europei, almeno nell'indagine Ipsos Doxa in collaborazione con Telefono Azzurro. Il 14% degli adolescenti dichiara di rivolgersi spesso a un chatbot per ricevere consigli personali; il 34% lo ha fatto almeno qualche volta. Il livello di fiducia appare potenzialmente critico: la media è di 6,6 punti su 10. Anche qui, chi interagisce con chatbot per motivi personali lo fa per l'assenza di giudizio nel 15% dei casi e per sentirsi meno solo (10%).

La Sipad, Società scientifica italiana Patologie da dipendenza, avverte: il punto **non è quanto tempo si usa l'AI, il problema è quando si finisce per sostituire il reale con il virtuale**, abbandonando i legami personali, rifugiandosi in una sorta di specchio che risponde proprio come desideriamo. Un fenomeno che può comparire «specialmente in soggetti vulnerabili o con preesistenti fragilità psicologiche», si legge nel sito della società. E i giovani sono più esposti, per lo sviluppo ancora incompleto e perché più suscettibili alla gratificazione immediata. La Sipad suggerisce «linee guida per lo sviluppo responsabile di sistemi conversazionali, integrando funzionalità per l'autoregolazione, avvisi sulla natura non umana dell'interlocutore e percorsi facilitati per la disattivazione dell'account».

E le big tech? In Gemini, Google ha introdotto un modulo dedicato alla salute mentale, che interviene quando ci sono segnali di possibili disagi psicologici, riducendo il rischio di fornire risposte inappropriate e

arrivando a consigliare di rivolgersi a servizi reali. Per tutti l'obiettivo è di continuare a godere dei vantaggi che l'AI offre, arginandone i pericoli, in particolare per le fasce più fragili come bambini e adolescenti.

Per approfondire
Safer Internet Day 2026: un adolescente su tre usa chatbot di Intelligenza Artificiale | Ipsos, 10 febbraio 2026
M. Namvarpour et al., *Understanding Teen Overreliance on AI Companion Chatbots Through Self-Reported Reddit Narratives* | ACM Digital Library, 13 aprile 2026
The Rise of AI Chatbot Addiction | Neuroscience, 27 aprile 2026
L. Mei, *Giovani europei e AI: quando il confidente perfetto è un algoritmo ma i rischi sono tutt'altro che virtuali* | Rivista AI, 9 maggio 2026

Hormuz e dintorni: così l'AI aiuta a tagliare i consumi di chi vola

Le ristrettezze energetiche imposte dalle guerre e dalle vicende dello stretto di Hormuz impongono risparmi. Ma la questione di come ridurre consumi ed emissioni è aperta da prima. E in questo l'AI si rivela un'arma molto utile. **Diverse soluzioni sono già attive in campo industriale e il traffico aereo è il settore più all'avanguardia.** ITA Airways, ad esempio, utilizza da tempo OptiFlight, una piattaforma che suggerisce traiettoria e velocità per ottimizzare la procedura di decollo e prevede di poter risparmiare oltre 7.000 tonnellate di carburante e di ridurre le emissioni di oltre 22mila tonnellate in due anni (2025 e 2026), senza cambiare la nostra esperienza di volo.

Il concetto di fondo è un po' lo stesso per tutti i modelli e tutti gli ambiti: tenere conto del contesto (vento, onde, traffico…), monitorare il mezzo (peso, velocità…), suggerire strategie di comportamento a chi guida (dall'orario di partenza al tragitto, fino alla velocità o, nel caso di flotte, a come ridurre il numero di viaggi). Il tutto unendo alla misurazione dei dati in tempo reale la capacità di predizione.

Su queste soluzioni esiste anche una corposa letteratura scientifica. **Per i voli la bibliografia è particolarmente ampia**, con review scientifiche come quella su European Transport Research Review – datata ma considerata ancora un riferimento fondamentale – che analizza 277 studi sull'impiego di algoritmi evolutivi, o come la survey sull'ottimizzazione dei voli tenendo conto del meteo, o ancora quella che esamina l'utilità di intervenire sulla traiettoria.

L'Intelligenza artificiale non fornisce nuovi strumenti tecnologici, ma potenzia la capacità di analisi di tante variabili e suggerisce quelli che vengono definiti "micro cambiamenti". Per questo, rispetto ad altri settori, è già stata introdotta nella pratica, non richiedendo pesanti investimenti né lo sviluppo di nuove tecnologie.

Su quali parametri di volo può dare suggerimenti l'AI? Sullo sfruttare certe **condizioni meteo** (ad esempio, i venti favorevoli), ma anche sulla possibilità di **modificare la rotta** in tempo reale e su **fasi ottimizzate di decollo e atterraggio**, intervenendo su velocità, accelerazione e cambi di quota. Poi, c'è la possibilità di programmare "**arrivi intelligenti**": prevedendo i tempi di attesa che costringeranno a sorvolare l'aeroporto di destinazione, si può ridurre la velocità e risparmiare carburante.

I cambiamenti prodotti possono sembrare ininfluenti, ma per lunghe percorrenze comportano comunque risparmi significativi nei consumi e nelle emissioni. Per esempio, **un Boeing 777 che consuma una media di 80 tonnellate di carburante per un volo di 8 o 9 ore può risparmiare, grazie all'AI, dall'1 al 5%**, nelle stime più ottimistiche. Tradotto in cifre, vuol dire tagliare da 1,6 a 4 tonnellate; in dollari da 1.600 a 4mila per un volo Milano-New York, in CO_2 fra le 5 e le 13 tonnellate.

Ma il discorso **vale anche per le navi. Una nave di medie dimensioni che consuma fra le 100 e le 250 tonnellate di carburante al giorno, impegnata in una crociera di una settimana nel Mediterraneo con più**

scali, può risparmiare, grazie all'AI, fra il 3 e il 12% di carburante. Può sembrare poco, ma su 1.000 tonnellate di combustibile, nel peggiore dei casi, risparmierebbe 50 tonnellate e 40mila euro a singola crociera. Con oltre 3 tonnellate in meno di CO_2, fattore da non trascurare.

L'Intelligenza artificiale, insomma, alleggerisce la spesa e migliora l'ambiente quando si tratta di risparmiare carburante. In attesa di scoprire se sarà possibile abbandonare i combustibili fossili.

Per approfondire:
P. Raimondi, *Ottimizzazione del decollo con intelligenza artificiale: la strategia di ITA Airways per ridurre consumi ed emissioni* | Rivista AI, 23 aprile 2026
M. Mollaoglu et al., *Route Optimization in Maritime Transportation* | Sage Publications, 2023

Focus

Accordo tra i co-legislatori dell'Ue sulla revisione dell'AI Act: semplificazione, rinvii e nuovi divieti

di Marco Bassini - Tilburg University

Il 7 maggio 2026 la presidenza del Consiglio dell'Unione europea e i negoziatori del Parlamento europeo hanno raggiunto un **accordo politico provvisorio su una proposta di modifica mirata dell'AI Act**. L'intesa si inserisce nella discussione del pacchetto "Omnibus VII", parte dell'agenda di semplificazione del quadro normativo digitale dell'Unione promossa dalla Commissione europea, e si è resa **necessaria in vista del 2 agosto 2026, data in cui sarebbero divenute applicabili le norme relative ai sistemi di Intelligenza artificiale ad alto rischio**.
La revisione, pur intervenendo in modo puntuale, mantiene naturalmente fermo l'impianto generale del regolamento e la sua architettura, basata sull'approccio fondato sul rischio.

Il primo nucleo di modifiche riguarda il **differimento dell'applicazione delle regole sui sistemi ad alto rischio,** motivato dal ritardo nella pubblicazione degli standard tecnici armonizzati, nella designazione delle autorità

competenti e degli organismi di valutazione della conformità, tra gli altri. Non è irrilevante il fatto che soltanto nei giorni scorsi siano state sottoposte a consultazione pubblica le linee guida su questi sistemi.

L'accordo introduce un calendario specifico: i **nuovi termini di applicazione sono il 2 dicembre 2027 per i sistemi ad alto rischio "stand-alone"** (quelli elencati nell'Allegato III, tra cui i sistemi di identificazione biometrica, i sistemi impiegati nelle infrastrutture critiche, nell'istruzione e nel mondo del lavoro) e il **2 agosto 2028 per i sistemi ad alto rischio integrati come componenti di sicurezza in prodotti già soggetti ad altra normativa** settoriale di armonizzazione. Viene inoltre ristretta la definizione di "componente di sicurezza", al fine di delimitare con maggiore precisione il perimetro dei sistemi qualificabili come ad alto rischio.

Un secondo novero di interventi attiene alla **semplificazione degli obblighi**: si prevedono esenzioni e semplificazioni procedurali per le piccole e medie imprese (PMI) e per le *small mid-cap* (SMC), si concede ai fornitori la possibilità di trattare dati personali sensibili, ove strettamente necessario, per la correzione di distorsioni nei sistemi, e si rivedono i termini relativi agli obblighi di marcatura dei contenuti generati dall'AI. Viene inoltre **reintrodotto l'obbligo di registrazione, nella banca dati europea, dei sistemi ad alto rischio** anche da parte dei fornitori che ritengano i propri sistemi non rientranti in tale categoria. Sul piano della governance, si rafforza e **si chiarisce la competenza di vigilanza dell'AI Office sui modelli di AI per finalità generali** e sui sistemi che vi si fondano, in particolare quando modello e sistema siano sviluppati dallo stesso fornitore.

Il terzo elemento di rilievo **è l'introduzione di una nuova pratica vietata: la generazione, mediante sistemi AI, di contenuti sessuali o intimi non consensuali e di materiale pedopornografico**. Il divieto, frutto del recepimento di una proposta avanzata dal Parlamento europeo nel marzo 2026, è **diretto sia agli sviluppatori e fornitori di applicazioni** in grado di alterare immagini di persone reali rappresentandole in forma nuda o sessualmente esplicita senza il loro consenso, **sia ai loro utilizzatori**, e si applicherà a decorrere **dal 2 dicembre 2026**. La responsabilità dei fornitori sussiste tanto nel caso in cui l'applicazione sia intenzionalmente progettata a tale scopo, quanto in presenza di misure di prevenzione e sicurezza insufficienti.

L'accordo, di natura provvisoria, dovrà ora essere formalmente approvato dal Consiglio e dal Parlamento europeo all'esito della revisione giuridico-linguistica, con l'obiettivo dichiarato di concludere l'iter prima del 2 agosto 2026.

Normativa

Lavoro pubblico e AI: la norma UNI 11621-8 definisce i nuovi profili professionali dell'AI…

L'Italia è il primo Paese in Europa ad aver adottato uno standard nazionale, con la **norma UNI 11621-8/2026** approvata il 30 aprile, definendo le figure di ruolo professionali chiamate ad occuparsi di AI nelle imprese e nelle PA. Il documento definisce in modo strutturato e sistematico **12 profili professionali, dal Chief AI Officer all'AI Research Scientist** specificando, per ciascuno, **mission, compiti principali e risultati attesi, nonché competenze, conoscenze, skills, oltre che i *key performance indicators.***
Queste figure possono essere raggruppate in **4 macrocategorie** che coprono tutto il ciclo vita dell'AI: **dalla funzione di indirizzo e governance** (cui appartengono il CAIO – Chief AI Officer; l'AI Consultant e l'AI Product manager), **alla funzione di progettazione e sviluppo del modello** (tra cui rientrano AI Algorithm Engineer; l'AI Deep Learning Engineer; l'AI Machine Learning Engineer e l'AI Natural Language Processing Engineer); **alla funzione dei dati** (AI Data Engineer e AI Data Scientist); **fino alle funzioni trasversali e di ricerca** (AI Security Specialist e AI research Scientist).

Le norme UNI sono **standard tecnici volontari**, elaborati dall'UNI – ente nazionale di normazione – attraverso commissioni tecniche (partecipate da imprese, organizzazioni di rappresentanza, ordini professionali, università) per offrire **un quadro giuridico di riferimento che definisce principi e criteri generali per la disciplina dell'esercizio autoregolamentato della singola attività professionale**. Si tratta di uno standard destinato ad avere un impatto considerevole, in particolare nel settore degli appalti pubblici, a partire dal 2027, quando questi indici saranno obbligatori per gli operatori economici per partecipare alle gare.

Sul tema:
Profili di ruolo professionale dell'AI: si arricchisce la serie di norme UNI 11621 | UNI, 30 aprile 2026
Intelligenza Artificiale: pubblicata la norma UNI 11621-8 | Dipartimento per la trasformazione digitale, 30 aprile 2026

…mentre ANAC aggiorna i bandi inserendo l'Intelligenza artificiale

Con le delibere n. 148 e n. 153 di aprile 2026, in attuazione del correttivo al codice dei contratti pubblici, l'ANAC ha aggiornato rispettivamente lo **schema di bando tipo** per l'affidamento di servizi e forniture nei settori ordinari sopra soglia europea, da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, e lo **schema di disciplinare di gara** per gli affidamenti sopra soglia dei servizi di architettura e ingegneria.
Tra le principali novità si segnala la **disciplina dell'uso dell'AI nelle procedure di gara**. I nuovi modelli prevedono **clausole obbligatorie con cui gli operatori economici saranno tenuti a dichiarare se abbiano fatto uso di sistemi AI nella predisposizione dell'offerta tecnica o se intendano impiegarli nella fase di esecuzione del contratto.** Pubblicati il 15 maggio 2026, entreranno in vigore il quindicesimo giorno successivo alla loro pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

Delibera n. 148 del 1° aprile 2026 - aggiornamento Bando tipo n. 1-2023 | ANAC, 1 aprile 2026
Delibera n. 153 del 15 aprile 2026 - Bando tipo n. 2 – 2026 | ANAC, 15 aprile 2026
Appalti pubblici, Anac aggiorna i bandi tipo: entrano le clausole sull'intelligenza artificiale | Orizzonte Scuola, 7 maggio 2026

Applicazioni alla Pubblica Amministrazione

ITALIA

Guardium – Firenze

Sviluppato da Safety21, usa telecamere e AI **per contrastare fenomeni urbani diffusi** come sosta selvaggia, violazioni al codice della strada, mancanza di assicurazione o revisione del veicolo. Il sistema si integra con la Ztl e la nuova organizzazione della sosta per riconoscere targhe, incrociare i dati con le banche dati della PA e segnalare eventuali irregolarità. **In caso di infrazione, spetta comunque all'agente verificare e verbalizzare la multa**. Questa tecnologia verrà sperimentata su larga scala a partire dal 1° giugno.

Firenze, arriva "Guardium": l'occhio rosso dell'IA contro la sosta selvaggia | Firenze Dintorni, 18 maggio 2026

UNIONE EUROPEA

AI, Pubblica amministrazione e Ue

Un documento della Commissione Ue riporta una carrellata di applicazioni AI, oltre che indicazioni rivolte agli Stati membri per la loro implementazione, a partire dalla **AI on demand Platform**: piattaforma di supporto per le PA per trasformare progetti pilota in applicazioni di uso.

L. Tangi et al., *Advancing AI adoption in EU public administrations: Future directions and opportunities under the Apply AI Strategy* | European Commission, 2026

MONDO

AI e censura – Russia

In uso dal 2023, i sistemi di controllo digitale Oculus e **Vepr** nel 2025 hanno bloccato 1,289 milioni di risorse online e limitato quotidianamente l'accesso a 5.500 indirizzi. Ma la loro efficacia, agli occhi del Cremlino, è limitata: riescono a bloccare soltanto il 60% dei contenuti web. Per questo Mosca ha stanziato 30 milioni di dollari a sostegno di una nuova iniziativa per inasprire la censura e raggiungere un controllo totale sullo spazio informativo.

Foreign Intelligence Service: The Kremlin is intensifying digital repression | Odessa Journal, 26 gennaio 2026

L. Verdi, *La Russia potenzia la censura di internet con l'intelligenza artificiale* | Search Marketing Italia, gennaio 2026

AI in pillole

P(Doom) AI: i rischi catastrofici dell'AI in un calcolo di probabilità

a cura di Annalisa Negrelli

Nel gergo tecnico della Safety AI, con il termine ***p(Doom)***, abbreviazione di **Probability of Doom** (morte/distruzione/fine del mondo), si intende una **stima soggettiva della soglia di rischio percepita dagli esperti di settore in merito all'eventualità che l'Intelligenza artificiale generale (AGI) causi l'estinzione umana, la totale e irreversibile sottomissione della specie o, comunque, altre catastrofi.** Questa espressione è diventata oggetto di interesse dei media nel 2023, a seguito del rilascio di ChatGPT-4, quando alcuni dei più eminenti esperti di AI (tra cui il premio Nobel Geoffrey Hinton, professore emerito alla Toronto University, e

Yoshua Bengio, pioniere delle reti neurali artificiali) hanno portato all'attenzione del mondo i potenziali rischi di portata catastrofica dell'AI, sollecitando l'intervento dei legislatori a livello globale per la regolamentazione del settore.

Nello stesso anno, l'organizzazione AI Impact ha condotto una survey sui rischi catastrofici dell'AI, su un campione di più di 4000 esperti di *machine learning* di tutto il mondo. Il noto sondaggio ha rivelato una stima mediana del **5-10% di probabilità che l'AI porti all'estinzione dell'umanità**, attestandosi invece intorno al **14,4% di probabilità, in generale, di un evento catastrofico**.
Prese singolarmente, le percezioni degli esperti sul valore P(Doom) si posizionano in una forbice molto ampia, dall'ottimistico meno dello **0,01%** di Yan LeCun (uno dei tre padri fondatori di META), al **10-20%** di Bengio e Amodei, **fino al catastrofico 99,9%** di Roman Yampolskiy **(**AI safety scientist).

Il rischio più probabile, secondo gli esperti, riguarda la **possibilità che un'AGI sviluppi capacità di auto-miglioramento tali da sfuggire al controllo umano**, resistendo addirittura ai tentativi di spegnimento o di riallineamento degli obiettivi. Studi recenti mostrano che **modelli avanzati possono disobbedire ai comandi o adottare strategie ingannevoli per evitare la riprogrammazione**, come già verificatosi in più occasioni, ponendo dunque interrogativi sulla tenuta dei meccanismi di accountability tradizionali.

In tempi più recenti, il rischio di catastrofe intercettato dall'indice *p(Doom)* sta assumendo un rilievo crescente nel dibattito regolatorio globale. La questione non è più confinata ai laboratori di ricerca: investe direttamente il diritto pubblico, la sicurezza nazionale e la governance democratica.
Sul piano giuridico, il nodo di conseguenza è duplice. Da un lato, **l'assenza di un quadro normativo internazionale condiviso e vincolante rende difficile imporre standard di sicurezza *ex ante***, soprattutto in un contesto dominato da attori privati con enormi capacità computazionali. D'altro canto, **gli istituti classici del diritto** amministrativo e penale **risultano non sempre adeguati** a far fronte a sistemi opachi, non deterministici e potenzialmente non allineati agli obiettivi umani.

Il *p(Doom)*, pur non essendo una metrica scientificamente univoca, funziona come indicatore politico: segnala la necessità di un approccio precauzionale forte, basato su *audit* indipendenti, obblighi di trasparenza, valutazioni d'impatto e poteri di intervento immediato delle autorità di vigilanza. **In assenza di tali garanzie, il rischio non è solo tecnologico, ma istituzionale**: la concentrazione del potere computazionale in capo a pochi attori potrebbe erodere la capacità degli Stati di esercitare sovranità regolatoria, con conseguenze sistemiche sulla tutela dei diritti fondamentali e sulla stabilità democratica.

Per approfondire:
A. Lohn, *Beyond P(doom) for AI Risk: Quantifying Uncertainty Without Probability* | Center for Security and Emerging Technology, maggio 2026

Notizie

Meglio non parlare di AI nei discorsi di fine anno delle università americane | Il Post, 20 maggio 2026

P. L. Pisa, *Google presenta i suoi agenti IA: faranno ricerche per noi senza dormire mai* | La Repubblica, 19 maggio 2026

M. Liut, *Si intitolerà "Magnifica humanitas" la prima enciclica di Leone XIV. Parlerà di dignità umana e IA* | Avvenire, 18 maggio 2026

L. Lamperti, *Altro che disgelo, il vertice tra Donald Trump e Xi Jinping è stato il primo confronto aperto su chip e AI* | Wired, 17 maggio 2026

R. Corcella, *I medici (americani) promuovono l'Intelligenza artificiale: «Aiuta le diagnosi e riduce il burnout»* | Corriere della Sera, 16 maggio 2026

S. Stefanelli, *AI Act, dal 2 agosto scatta la trasparenza obbligatoria: cosa cambia (e per chi)* | Agenda Digitale, 15 maggio 2026

T. Brambilla, *L'avvocato digitale è sempre più realtà: Anthropic porta l'AI nei tribunali con Claude for Legal* | AI News, 14 maggio 2026

B. Gobbi, *Intelligenza artificiale in sanità, gli ospedali si candidano a guidare la trasformazione* | Il Sole 24 Ore, 14 maggio 2026

P. L. Pisa, *OpenAI citata in giudizio per la sparatoria alla Florida State University: "ChatGpt doveva intuirlo"* | La Repubblica, 12 maggio 2026

F. Sibani, *Il governo keniano affida la salute all'intelligenza artificiale* | Internazionale, 11 maggio 2026

R. Luna, *I giovani nella trappola dell'intelligenza artificiale: l'origine è quel «Ciao» ruffiano* | Corriere della Sera, 10 maggio 2026

F. Di Muro, *I tormenti spirituali dell'ia* | Internazionale, 9 maggio 2026

Commenti

A. Puliafito, *Chi ha paura delle intelligenze artificiali?* | Internazionale, 20 maggio 2026

G. Smith, *Elon Musk and the US government fought an AI anti-discrimination law. The arguments don't hold up* | The Guardian, 20 maggio 2026

G. Dominici, *Come la PA deve adottare l'intelligenza artificiale* | Il Sole 24 Ore, 20 maggio 2026

G. Meloni e N. Modi, *Design, tecnologia, intelligenza artificiale: l'agenda per un'alleanza tra Italia e India* | Corriere della Sera, 19 maggio 2026

S. Montefiori, *L'AI corregge i compiti e i prof danno i voti* | Corriere della Sera, 17 maggio 2026

C. Cagnati, *Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali: nell'era dell'Ai, un'occasione dal significato più attuale che mai* | Il Fatto Quotidiano, 17 maggio 2026

A. Mahdawi, *Pity the poor AI datacenters facing 'discrimination'* | The Guardian, 16 maggio 2026

B. Ruffilli, *Esercizi di stile: cosa ci dice la retorica dell'intelligenza artificiale* | La Repubblica, 16 maggio 2026

F. Contini, *Quanto valgono i dati personali?* | Rivista AI, 14 maggio 2026

The right response to the data center backlash | The Washington Post, 13 maggio 2026

Il medico come interfaccia biologica: quando l'AI supera la diagnosi clinica | Rivista AI, 10 maggio 2026

D. Marani, *AI will make language barriers disappear – and diminish our understanding of other cultures* | The Guardian, 9 maggio 2026

Corsi, convegni e pubblicazioni

Corsi

Promo PA, *Webinar - La governance dell'Intelligenza Artificiale nella PA: strumenti per la regolazione interna e la gestione del rischio* | online, 11 giugno 2026

Università Campus Bio-Medico di Roma, *Summer School on Artificial Intelligence in Health and Life Sciences* | Roma, 15-19 giugno 2026

UNICRI, *Summer School on Artificial Intelligence (AI), Ethics and Human Rights* | Roma e online, 22-26 giugno 2026

Eventi e convegni

SDA Bocconi School of Management, *AI-PACT (Artificial Intelligence for Public Administrations Connected): risultati, direzioni, e prospettive* | Milano, 25 maggio 2026

Polimi School of Management, *Consolidare il futuro: la Sanità Digitale tra investimenti da valorizzare e nuove sfide dell'AI* | Milano, 26 maggio 2026

Pubblicazioni

R. D'Iglio e A. Mattavelli, *Prompt efficaci per professionisti e imprese. Guida pratica per governare l'intelligenza artificiale generativa, ottenere output affidabili e creare valore nei processi di lavoro* | Maggioli Editore, maggio 2026

B. Gallavotti, *Il futuro è già qui* | Mondadori, maggio 2026

R. Razzante, *Il pendolo dell'algoritmo* | Franco Angeli, marzo 2026

Link attivi al 22 maggio 2026

Prodotto da: PoliS-Lombardia

Coordinamento editoriale a cura di **Davide Perillo**

Comitato Scientifico: **Marco Sica, Marco Bassini, Annalisa Negrelli**

(hanno collaborato: Beatrice Capitanio, Annaclara De Tuglie, Chiara Rizzo, Vanna Toninelli)